



COMUNE DI GENOVA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 16 settembre 2014

VERBALE

N. 32

L'anno 2014, il giorno 16 del mese di Settembre alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 265930 del 12/09/2014.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

CCCV

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO
A ORDINE DEI LAVORI.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Buongiorno a tutti. Iniziamo questa seduta che prevede una surroga, una delibera e una mozione. Prima però andiamo a svolgere le interrogazioni a risposta immediata”.

CCCVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PUTTI, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A PIANIFICAZIONE
MOBILITÀ TRASTA CHE SI STA
MANIFESTANDO ESTREMAMENTE
PROBLEMATICAMENTE PER CANTIERIZZAZIONE
TERZO VALICO E POTREBBE INFICIARE
SERVIZI ESSENZIALI QUALI AD ESEMPIO LA
SCUOLA DI VILLA SANGUINETI E LA CROCE
AZZURRA DI FEGINO.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“La domanda verte sostanzialmente sull'area di Trasta che rappresenta in questo momento un microcosmo di quella che potrebbe essere la situazione che va a svilupparsi nella Val Polcevera nell'immediato o nel prossimo futuro, una zona che già per mancanza di servizi e difficoltà di territorio è considerata depressa e gli abitanti della zona hanno difficoltà a godere dei pieni diritti di cittadinanza. In questo momento, oltre alle difficoltà consuete in cui versa l'area, che di per sé sarebbe comunque collocata in zone verdi, quindi potenzialmente piacevole da vivere, che ha portato ad una riscoperta di orgoglio nella vita quotidiana dei cittadini, ci giungono richieste e segnalazioni, ad esempio anche dalla Croce Azzurra, su difficoltà notevoli per la mobilità, legate in parte alle nuove cantierizzazioni, sia nell'area ex deposito ferroviario, sia nelle cantierizzazioni lungo la strada di Trasta inerenti al terzo valico, che comportano una serie di problematiche e di rischi per la popolazione e per chi, come i militi della Croce, sta svolgendo la propria funzione sociale.

Ci sembra non ci sia alcuna pianificazione di tutela e di supporto in questo momento, senza contare che prossimamente potrebbe anche essere chiuso il ponte che collega la parte destra del Polcevera con l'abitato di Bolzaneto spostando la mobilità sul nuovo ponte bianco e in questo caso immaginiamo che Trasta possa vivere ulteriormente l'isolamento come tutta la parte in sponda destra del Polcevera che una visione assolutamente distonica con quello che è il benessere della popolazione della precedente Amministrazione - e temo confermata dall'attuale - prevedeva un'area sacrificabile per cui il benessere dei cittadini era sacrificato ad altri interessi, probabilmente di pochi e non sicuramente della collettività.

Quindi chiedo quali azioni s'intendono fare per tutelare la mobilità. So che sono state fatte delle richieste precise dagli abitanti, quindi chiedo se c'è qualche aspettativa che possiamo dare alla popolazione”.

ASSESSORE BERNINI

“Condivido la valutazione di importanza di questi primi cantieri propedeutici all’avvio dello scavo delle gallerie del terzo valico in termini di prologo a quello che poi sarà un percorso che vedrà tutta la Val Polcevera e i comuni a monte interessati da un’attività lavorativa che avrà però in questo caso una cadenza e una programmazione più certa e preordinabile nel tempo. Queste opere propedeutiche, invece, hanno richiesto, anche in termini di tempo, un maggiore sforzo perché dovevano affrontare modifiche al progetto definitivo approvato anni or sono, in funzione del miglioramento della qualità della vita degli abitanti e del perfezionamento di alcune opere a contorno della cantierizzazione che potevano poi diventare permanenti a favore delle popolazioni.

C’è quindi un lavoro di monitoraggio di quello che avviene e per quanto riguarda il tema più importante e di primo impatto che è quello dei residui che possono rimanere nella viabilità per l’escavazione, l’impegno assunto da Cociv è quello di mettere a disposizione continui passaggi di spazzatrici e di individuare alcuni percorsi che facilitano il transito di mezzi pesanti in modo da non ostacolare la viabilità ordinaria.

I Vigili stanno effettuando il monitoraggio di quanto avviene, ma posso dire che anche a giudizio della Polizia Municipale l’opera delle spazzatrici sta funzionando, tutti i mezzi sono telonati per evitare la perdita di materiali e sta funzionando il sistema di pulizia delle ruote che è molto importante. Il Municipio ha da tempo installato un osservatorio e un continuo contatto con gli abitanti in modo da avere anche un monitoraggio da parte dei cittadini stessi.

Sono in via di programmazione interventi che potrebbero essere anche questi funzionali alla futura viabilità nel territorio, come la demolizione già avvenuta dell’officina Ginocchio che permette di intervenire anche sulla viabilità della parte interna di Trasta in modo permanente. Per esempio la Croce Azzurra aveva già da tempo proposto una modifica della sua possibilità di uscita che non corrispondeva all’attuale regolamentazione del traffico in quella zona, con ritardo nella risposta, almeno ad oggi, però con parere favorevole dei Vigili Urbani che potrebbe già da subito dare un vantaggio a questi volontari che svolgono un servizio importantissimo nel territorio.

Siamo comunque attivi, in collaborazione col Municipio, per rispondere a tutte le istanze. Poco più a valle c’è anche in attività il nodo ferroviario, quindi l’attività di monitoraggio, soprattutto nella zona bassa di Trasta, diventa strategica perché abbiamo l’intrecciarsi di due importanti interventi per opere pubbliche che daranno poi una diversa possibilità di movimento su rotaia, ma che nel momento in cui si sviluppano possono dare gravi disagi alla popolazione e alle attività economiche, quindi l’attenzione e il monitoraggio è

senz'altro un compito che ci assumiamo con i diversi uffici competenti del Comune di Genova”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Al di là di uno stock di buone intenzioni o garanzie di massima sul riparare eventuali piccoli danni, come la fuoriuscita di materiali sull'area stradale, mi sembra che gli abitanti chiedano delle azioni un po' più sostanziali e sostanziose: una riconnessione con il tessuto urbano di Bolzaneto, ecc. Aggiungo una considerazione generale: si parlava di cantieri che dovevano portare tante cose al nostro territorio, invece di lavoro non se ne parla e nelle ditte impegnate non noto parlate proprie della Liguria e di Genova, spesso neanche del nostro territorio nazionale. In più mi risulta che ci siano delle difficoltà per i pochi esercizi commerciali.

Sul controllo delle cantierizzazioni, abbiamo visto in passato che si stavano per bucare dei metanodotti con grande allegria, quindi le premesse confermano i nostri timori. Se ci aggiungiamo che quest'opera non serve a niente, la mia preoccupazione non fa che aumentare la mia solidarietà con i cittadini e con i militi della Croce Azzurra”.

CCCVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE SALEMI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
RIAPERTURA DEL CANTIERE PER LA
COSTRUZIONE DI BOX SOTTO IL CINEMA
EDEN A PEGLI E INEVITABILITÀ DEL TAGLIO
DEI PLATANI DEL GIARDINO.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“La storia che oggi poniamo alla sua attenzione è nota e un po' controversa. Nel 2012 Comune e cittadini si erano alleati per uno stop dei lavori che riguardavano un pezzo di Pegli, l'ultima arena estiva dell'intero Comune di Genova. A complicare la questione c'erano questi platani secolari che formavano un corredo molto bello e piacevole all'interno del cortile dell'arena in oggetto. Le mie domande partono da questa storia che dura almeno da un paio d'anni e aveva avuto nel 2013 un primo motivo per tornare agli onori della cronaca perché c'era stato un tentativo di taglio dei platani e ci fu una prima sollevazione popolare, parecchi cittadini si rivolsero al Comune, ci fu un intervento della Soprintendenza, sta di fatto che all'epoca ci fu una seconda

vicenda e, detto fra noi, è evidente che quando un'opera rimane a metà, non abbiamo più il cinema e non avremo neanche parcheggi, poi lo stesso cittadino pensa che forse è bene definire la cosa.

Però resta l'amarrezza per queste repentine riprese dal nulla dell'attività; questa volta i platani sono stati tagliati, con il parere della Soprintendenza la quale è d'accordo perché i platani erano malati.

Le chiedo se risponde al vero quanto riportato dalla stampa sia in merito ai platani che a come è avvenuta la ripresa di questa operazione e qual è la posizione del Comune su questa vicenda e quali prospettive si possono intravedere per questa storia”.

ASSESSORE BERNINI

“Ricordo innanzitutto che il rilascio del titolo edilizio per realizzare i posteggi nell'ex cinema Eden è stato effettuato nel ciclo amministrativo precedente, nel 2011. La Soprintendenza successivamente espresse l'esigenza di approfondire la questione relativa al parco interno del cinema e al progetto di eliminazione dei platani o eventuale ripiantumazione, per cui il Comune subito sospese il permesso di costruire, azione che compimmo nel corso di questo ciclo amministrativo. La società Eden park fece ricorso al TAR che in prima istanza diede ragione alla società.

La Soprintendenza, mantenendo il suo giudizio sulla necessità di un approfondimento ulteriore, fece ricorso al Consiglio di Stato che mise la parola fine dichiarando che occorreva, prima di avviare i lavori, avere un giudizio definitivo da parte della Soprintendenza. Il Comune ha mantenuto la sospensione dell'attività in attesa che la Soprintendenza esprimesse un parere definitivo.

Il 6 agosto la Soprintendenza ha emesso il suo provvedimento definitivo indicando la possibilità di effettuare il taglio di quattro platani individuati in modo specifico nella cartografica sulla base anche di indagini fatte da parte di agronomi sull'effettiva salute di queste piante. A questo punto, stante che il giudizio era già passato in Consiglio di Stato con questa prescrizione, la società Eden park aveva la possibilità di operare questo taglio, cosa che ha fatto e per quanto riguarda il Comune di Genova il provvedimento di rilascio era quello che nel 2011 fu in qualche modo autorizzato e dopo il passaggio in Consiglio di Stato difficilmente potrebbe procedere ad una sospensione ulteriore.

Peraltra c'è stato invece un intervento per quanto riguarda i problemi di carattere strutturale con il dipartimento competente per cui alcune prescrizioni ulteriori sugli elementi di carattere strutturale sono state comunicate alla società che dovrà dimostrare di ottemperare a queste prescrizioni a favore delle preoccupazioni sorte in relazione a possibili danni per le strutture intorno al

giardino perché di fatto si tratta di un cortile interno ad un sistema di palazzi. Questo a ulteriore tutela della sicurezza dei cittadini”.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Ringrazio l’assessore che mi pare ribadire che questa Amministrazione ha mantenuto una linea di vicinanza ai cittadini per far sì che non vengano lesi dei diritti individuali”.

CCCVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL’ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A PROGETTO “MARE
NOSTRUM” E RICADUTE SUL COMUNE DI
GENOVA.

RIXI (L.N.L.)

“Devo dire che questa del progetto Mare Nostrum è una delle cose più imbecilli che ha fatto questo paese dal secondo dopoguerra in poi. Intanto perché in realtà non c’è dietro un progetto umanitario, ma lo sfruttamento vero e proprio delle persone che arrivano dal nord Africa perché se il Governo italiano avesse avuto un minimo d’intelligenza avrebbe optato piuttosto per portare direttamente i traghetti della Tirrenia e far pagare 5.000 euro per ogni immigrato piuttosto che fargli dare 10.000 euro a chi li trasporta abusivamente, poi far pagare il resto dei costi alla Marina italiana e dare loro 35 euro al giorno per soggiornare sul territorio nazionale.

Ormai stanno nascendo un sacco di associazioni, di volontariato o meno, che prendono 35 euro al giorno per ospitare profughi e clandestini. Molte strutture si stanno riempiendo e si creano dei veri e propri redditi esentasse da parte di cittadini e strutture italiane che utilizzano i profughi come una vera e propria fonte di reddito. Tutto questo togliendo circa un miliardo e mezzo all’anno di servizi ai cittadini sul reparto sanitario e su tutti i problemi legati al sociale.

In questa situazione abbiamo le Prefetture che non danno neanche i numeri esatti agli enti locali. Abbiamo una situazione a Genova in cui i numeri reali sono molto più alti di quelli ufficiali che ho dato al Presidente del Consiglio. C’è stato addirittura l’utilizzo delle sale della Questura per i riconoscimenti e si sono dovuti chiamare gli agenti che erano di pattuglia per il riconoscimento di oltre 50 persone. Ci sono stati profughi che si sono rifiutati di accettare determinati alloggi perché li ritenevano troppo angusti e ci sono stati

profughi che si sono rifiutati di accettare il cibo italiano in quanto non lo ritenevano degno.

Da questo punto di vista dobbiamo distinguere chi è profugo e scappa da una guerra da chi viene qua per potenziare questo mercato della carne umana su cui molti, anche italiani, lucrano a discapito dei loro connazionali che rimangono disoccupati. Quindi vorrei capire se questo paese si sta ponendo il problema, visto che se andate alla stazione centrale a Milano ogni mattina arrivano treni carichi di immigrati che vengono mandati con vagoni oltre il Brennero e ci sono stati problemi con l'Austria e, a Ventimiglia, con la Francia perché ci hanno sgamato e a questi non vengono fatte né visite mediche, né riconoscimenti perché il Governo italiano ha dato indicazione di cercare di allontanare.

Quindi abbiamo problemi sanitari perché la mancanza di riconoscimenti non ci fa capire queste persone da dove vengono e quali patologie possono avere. Abbiamo problemi di carattere organizzativo e di costi. Stiamo parlando di miliardi di euro in un momento in cui non siamo più in grado di garantire i servizi a i nostri cittadini. Su tutto questo c'è un'ipocrisia totale da parte delle istituzioni, Governo in primis, ma anche le istituzioni locali, che subiscono le decisioni delle Prefetture senza minimamente ribellarsi.

Noi abbiamo fatto una mozione anche in Regione per chiedere che non venga dato nessun tipo di contributi e non vengano messi a disposizione luoghi da parte della Regione Liguria per accogliere queste persone perché non ci possiamo stare, ci deve essere trasparenza e quindi vorremmo che l'Amministrazione Comunale perlomeno sul territorio del Comune di Genova fosse chiara, trasparente e responsabile nei confronti dei cittadini che non sono animali, sono persone che contribuiscono con i loro sforzi e il loro lavoro a mantenere questo paese e hanno bisogno di avere la certezza di poter vivere in un paese che ha delle regole uguali per tutti”.

ASSESSORE FRACASSI

“Il consigliere Rixi ha costruito il suo intervento in modo molto abile perché sa benissimo che le attività che sono in corso per l'accoglienza dei cittadini immigrati profughi sono il risultato di un accordo Stato – regioni – comuni, quindi anche con tutte le parti politiche di questo paese, compresa la sua ... INTERRUZIONE ... infatti in Lombardia sono attive le stesse misure che sono attive in tutte le altre regioni.

E' vero che siamo in una situazione di grande emergenza e ringrazio il consigliere per l'intervento molto lungimirante, figurarsi se io non lo condivido, che è quello di aprire un cordone umanitario con i paesi del nord Africa per affrontare l'immigrazione con chiarezza permettendo alle persone di viaggiare

in sicurezza e non in situazioni così gravi e tragiche di cui ancora in questi giorni abbiamo avuto tremende notizie.

Detto questo, come tutte le altre regioni e tutti gli altri comuni, noi partecipiamo all'attività svolta dalla Prefettura e i numeri che lei ha dato li confermo. C'è una situazione di gravissima emergenza e credo che sia corretto, nel suo intervento, dire che la situazione è molto più grave di quello che si era preventivato, per cui ci troviamo spesso a rispondere con misure di emergenza, a volte effettivamente anche un po' disordinate, perché non è facile rispondere all'arrivo improvviso di 1500 persone.

Tutto questo è gestito con la regia del ministero degli interni che ha organizzato un sistema per cui le persone vengono distribuite tra le regioni e le prefetture. In Liguria attendevamo 60.000 arrivi a luglio, ne abbiamo già avuti 105.000. I posti nella Provincia di Genova sono circa 300 di cui 200 nella città di Genova e circa 100 in strutture tra Borzonasca e Busalla.

Lei mi chiedeva qual è la disponibilità di personale. Noi abbiamo un ufficio "cittadini senza territorio", abbiamo poco personale ma molto impegnato perché è impegnato anche su altre aree. Attualmente abbiamo un responsabile dell'area immigrazione e marginalità, un collaboratore, un responsabile dell'ufficio cittadini senza territorio con tre operatori e sicuramente avremo bisogno, per rispondere a queste emergenze, di potenziare questo personale, anche perché loro si occupano anche del progetto SPRAR, coordinato da ANCI regionale che prevede un percorso con tutti i passaggi di riconoscimento e di controllo della condizione di profughi o di rifugiati politici attraverso delle commissioni nazionali. La nostra ha sede in Piemonte, ora si pensa di attivare 16 nuove commissioni per velocizzare gli atti e quindi anche nel progetto SPRAR abbiamo circa 147 posti per adulti e 14 per minori.

Tendenzialmente circa il 50% di queste persone si ferma, gli altri proseguono per percorsi di emigrazione oltre le nostre frontiere".

RIXI (L.N.L.)

"Io credo che questo Governo e la maggioranza che fa parte di questo Governo abbia una responsabilità morale enorme nel gestire in questa maniera scriteriata un'operazione di questo tipo. Sarebbe stato molto più intelligente allestire dei campi profughi nella sponda sud del Mediterraneo, sarebbe costato meno con meno disagi e pericoli per i cittadini italiani. Abbiamo visto quello che è successo nelle Marche, abbiamo timore che arrivino nuove patologie nel nostro paese e abbiamo già sentito le A.S.L. liguri che si sono dovute munire di vaccini per malattie a noi assolutamente sconosciute. Quindi ai costi dell'operazione Mare nostrum vanno aggiunti tutti quei costi sociali ed economici che il nostro paese in un momento di crisi chiede ai cittadini di

sostenere con la pressione fiscale. Non possiamo sostenere tutto il mondo che ha fame”.

CCCIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE VILLA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A POSSIBILE
REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI
ACCOGLIENZA PROFUGHI NELL'EDIFICIO EX
SCUOLA DI FONTANEGLI.

VILLA (P.D.)

“Questa interrogazione riguarda la probabile realizzazione di un centro di accoglienza per 12 profughi nell'edificio di proprietà comunale ex scuola di Fontanegli. La comunità di Fontanegli e della Val Bisagno, venuta a conoscenza di questa probabile realizzazione si è posta la domanda se fosse realizzata o meno, nel rispetto assoluto del momento di emergenza, quindi senza nessun pregiudizio di questo tipo, ma certamente per essere messi a conoscenza di ciò che avviene o non avviene nel proprio territorio. Anche il Municipio, che non era a conoscenza della cosa, vuole essere coinvolto in un ragionamento per garantire tutti gli strumenti necessari perché questo genere di cose siano controllate e adeguate.

La mia interrogazione fa seguito anche a delle attività mosse in collaborazione con l'Amministrazione da parte del Municipio e quindi riporterò poi le risposte a questa interrogazione ai colleghi del Municipio”.

Dalle ore 14.33 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

ASSESSORE FRACASSI

“Effettivamente noi abbiamo una struttura che è stata adibita a scuola dell'infanzia fino a due anni fa. L'anno scorso la struttura è stata chiusa per mancanza di iscritti. Quindi da parte dei gestori della struttura è stata inoltrata una richiesta di cambio di destinazione d'uso che ad oggi stiamo ancora valutando. Abbiamo avuto la risposta dell'assessore Boero che dice che effettivamente non ci sono richieste in quel territorio per posti di scuola d'infanzia, quindi la struttura avrà un altro uso che non sappiamo ancora quale sia perché la cooperativa ha incontrato il Municipio e si cercherà di immaginare una destinazione d'uso consona ai bisogni più urgenti del territorio e della città”.

VILLA (P.D.)

“Mi ritengo soddisfatto. E’ chiaro che ci terrò a verificare questo passaggio che c’è stato in Municipio e l’intenzione di adibire la struttura ad un uso diverso da quello dell’accoglienza profughi. Colgo l’occasione per ricordarle che lei è stata invitata ad incontrarsi con il Municipio e i cittadini per riportare anche a loro queste notizie. Credo sarebbe giusto dire in un incontro pubblico come stanno le cose”.

CCCX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GOZZI, AI SENSI DELL’ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A RECUPERO
IMPIANTO SPORTIVO PISCINA NICO SAPIO DI
MULTEDO.

GOZZI (P.D.)

“Questa è una questione su cui sono già tornato diverse volte per cui la faccio molto breve e molto semplice, anche perché la questione, nella sua gravità e nella sua inerzia, è semplice: la piscina è chiusa e inutilizzata in un quartiere che è privo di qualsivoglia spazio di aggregazione e avrebbe bisogno come il pane di un impianto di quel tipo.

Negli anni passati c’è stato un bando che è andato male, si è aperta una controversia con chi era stato assegnatario, controversia completamente risolta da più di un anno e quindi l’impianto è adesso nella piena disponibilità del Comune, ma nulla sembra essersi mosso in questo periodo di tempo.

Leggiamo sui quotidiani di progetti che riguardano altri impianti sportivi genovesi, ma nulla leggiamo riguardo all’impianto Nico Sapiro. Nessuno si aspetta che domani il Comune abbia le risorse per ristrutturare l’impianto, ma almeno che abbia un progetto, un’idea, che provi a coinvolgere dei privati, quello sì. Quindi chiedo all’assessore cosa è stato fatto e quale è il progetto per questa piscina”.

ASSESSORE BOERO

“Dirò tre cose. La prima è che quando abbiamo pensato di programmare l’utilizzo dei fondi FAS e abbiamo provveduto a fare alcune schede, tra cui quella della piscina Mameli e altre, abbiamo inserito anche la Nico Sapiro il cui problema è un po’ più grave rispetto ad altri perché, come sappiamo, non c’è un

gestore ed è abbandonata. Quindi la prima cosa che dovremo fare è verificare se questa strada è praticabile.

La seconda è proprio di questi giorni, anzi di questa mattina. C'è stato un incontro del Sindaco con una società di Multedo che ha presentato (ovviamente tutto dovrebbe poi andare a bando secondo le regole) un'idea progettuale per la risistemazione dell'impianto natatorio utilizzando anche quella spiaggia di area demaniale che la società ha già in concessione, cioè utilizzando il criterio che viene utilizzato per la piscina di Voltri e per il pezzetto di spiaggia in concessione.

Naturalmente come idea progettuale andrà vagliata, soprattutto a partire dal Municipio e a questo proposito, visto che poi il discorso dovrà essere fatto sulla capienza reale delle piscine a ponente, nulla vieta di fare non l'impianto natatorio ma altra struttura sportiva. Ci sarà il primo ottobre alle 11, nel Municipio Ponente, con il Presidente Avvenente, un incontro sulle diverse tematiche; a partire dalle 10 si parlerà di diverse discipline sportive, ma alla 11 si parlerà nello specifico della Nico Sapio.

Io credo che se si vuole procedere, bisognerà pensare di andare a bando, ma prima occorre avere le idee chiare sulla destinazione che vogliamo dare a questo impianto”.

GOZZI (P.D.)

“Assessore, la ringrazio della risposta, ma non posso proprio dichiararmi soddisfatto, dovrei fare violenza a me stesso e probabilmente anche alla sua intelligenza perché sulla sua buona fede e dal punto di vista personale non c'è assolutamente nulla da dire, tuttavia nella sua risposta c'è veramente molto poco rispetto a quello che è stato fatto e rispetto alle idee che sono veramente poco concrete. C'è stata una proposta di privati che è del tutto fumosa, quindi mi do dei tempi da solo: fra 30 giorni le presenterò un'interrogazione scritta per non ingolfare il dibattito di questa sala. Le chiederò se questa proposta può essere concretizzata e qual è il progetto del Comune per il recupero dell'impianto che ad oggi non c'è”.

CCCXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE PIETRO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PIANO DI RACCOLTA DELL'UMIDO A GENOVA. SI CHIEDE ANCHE DI SAPERE SE A.M.I.U. ABBA OTTEMPERATO ALLE DISPOSIZIONI DI REDIGERE IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE ENTRO IL 31 LUGLIO 2014, COSÌ COME INDICATO NELLA DELIBERA DI CONSIGLIO APPROVATA A LUGLIO 2014.

PRIMA PARTE

A questo punto viene interrotta la discussione.

CCCXII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO A METODOLOGIA ACCOGLIMENTO ARTICOLI 54.

GRILLO (P.D.L.)

“Nella seduta consiliare del 9 il mio articolo 54 relativo alla vertenza in corso tra Bagni Marina e sindacati era stato iscritto al numero 15. Ne sono stati trattati 9. Oggi la mia proposta doveva essere al punto 6. Ovviamente, senza nulla togliere a che possano proseguire i lavori così come indicati, la invito però ad osservare i criteri omogenei e uguali per tutti, anticipandole che sui Bagni Marina riproporrò la questione nella prossima seduta”.

CCCXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE PIETRO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PIANO DI RACCOLTA DELL'UMIDO A GENOVA. SI CHIEDE ANCHE DI SAPERE SE A.M.I.U. ABBA OTTEMPERATO ALLE DISPOSIZIONI DI REDIGERE IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE ENTRO IL 31 LUGLIO 2014, COSÌ COME INDICATO NELLA DELIBERA DI CONSIGLIO APPROVATA A LUGLIO 2014.

SECONDA PARTE

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“La mia richiesta nasce dal fatto che nella delibera votata a luglio relativamente alle nuove linee politiche sulla raccolta dei rifiuti a Genova, dopo una grande battaglia che avevamo cercato di combattere per evitare le cose che poi sono state approvate, A.M.I.U. si era impegnata a presentare un piano industriale, che riteniamo fondamentale, entro il 31 luglio 2014. In un piano industriale – lo ricordiamo – ci dovrebbero essere non solo le azioni, gli impianti, le metodologie, ma anche soprattutto le risorse che servono a realizzare questi impianti per poter dare modo alla Giunta e al Consiglio Comunale di poter valutare il modo di trovare queste risorse.

Ci siamo molto preoccupati perché abbiamo richiesto il piano industriale per iscritto e non ci è arrivato, quindi ci è venuto il dubbio che non sia stato ancora terminato e chiediamo alla Giunta a che punto si trova la formulazione del piano e una data entro la quale presumibilmente potremo venirne a conoscenza per studiarlo ed indicare le nostre perplessità o approvazioni.

Un'altra cosa che nei mesi di agosto e settembre mi è saltata un po' all'occhio è che la raccolta dell'umido mi sembra che si sia un po' fermata. Dopo una prima disposizione di nuovi cassonetti per le attività commerciali produttrici di umido, non abbiamo visto raccolta dell'umido da altre parti, ci sembra che la cosa si sia un po' fermata, quindi chiediamo se è solo una nostra impressione o se anche in questo caso ci sono dei ritardi su quello che era il piano di A.M.I.U.”.

ASSESSORE GAROTTA

“Parto dall'ultima cosa che ha sollevato, cioè a che punto è la raccolta dell'organico. E' stata fatta una presentazione a questo Consiglio Comunale in

commissione, nei giorni in cui si discuteva della delibera che lei ha citato, quindi è stato presentato il piano di sviluppo. Per le utenze domestiche a luglio sono stati serviti i quartieri di Portoria e Carignano per circa 15.000 abitanti; è stato distribuito il kit con il mastello e i sacchetti biodegradabili; il 95% degli abitanti è stato raggiunto dagli operatori di A.M.I.U. e quindi ha potuto ritirare effettivamente questo kit e nel mese di agosto sono state raccolte 40 tonnellate, ulteriori rispetto a quelle che già vengono raccolte presso i 110.000 abitanti serviti dall'organico, che sono state quindi sottratte al conferimento in discarica.

Il servizio non è fermo. Entro i primi di ottobre partirà, secondo i piani, lo sviluppo nei quartieri di Sampierdarena alta con altri 15.000 abitanti e nei mesi di novembre e dicembre verrà esteso il servizio anche ai quartieri della Foce e di Nervi con ulteriori 50.000 abitanti rispetto a quelli precedenti all'approvazione della delibera d'indirizzo.

Per quanto riguarda il porta a porta, a luglio erano già servite 750 utenze commerciali, principalmente fioristi e fruttivendoli. Da luglio è stato sviluppato il servizio porta a porta presso 600 nuove utenze che ha consentito di raccogliere, nel mese di agosto, ulteriori 110 tonnellate di organico e si prevede, secondo i piani, di completare il servizio presso tutti i grandi produttori tra la fine di quest'anno e i primi mesi del prossimo.

Questo sviluppo è iniziato a luglio e ci consente già di fare qualche valutazione utile per l'estensione nei prossimi quartieri; infatti dall'inizio si è intervenuti o sensibilizzando localmente gli operatori serviti o rivedendo i posizionamenti per cui la qualità dell'organico raccolto con questo ulteriore sviluppo è andata migliorando .

Rispetto alle potenzialità e rispetto a questo ulteriore sviluppo i quantitativi possono e devono migliorare e contiamo per questo sull'effetto che potrà fare sia la campagna di comunicazione che partirà i primi di ottobre, sia sull'effetto che potremo enfatizzare anche noi come Amministrazione.

Sul piano industriale, noi abbiamo visto con l'azienda una prima versione che però ancora mancava di numeri importanti che sono arrivati ai primi di settembre con la consegna di importanti progetti come ad esempio quello dell'impianto di depurazione del percolato, per cui la previsione è quella di presentarlo entro fine mese quando sarà stato approvato, con i numeri importanti che dicevo, dal consiglio di amministrazione dell'azienda”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Mi fa particolarmente piacere sentire che sia migliorata la qualità all'interno dei cassonetti. Mi è capitato, girando per la città, di dare un'occhiata al loro interno e purtroppo si trovano ancora molte buste in PET, cioè plastica non biodegradabile, la gente non lo sa. Io lancerei l'idea di un'informazione a tappeto ai commercianti che in questo periodo in cui a breve sarà vietata la

vendita di sacchetti non biodegradabili non ne sono al corrente e rischiano di acquistare fondi di magazzino facendo scorta magari per un anno e poi non potranno utilizzarli. Ovviamente saranno utilizzati e finiranno nel biologico, quindi sarebbe bene informare i commercianti di questa cosa”.

CCCXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PARCHEGGIATORI ABUSIVI AL PORTO
ANTICO.

BALLEARI (P.D.L.)

“Questo è un problema della nostra città. Stiamo parlando nella fattispecie del parcheggio davanti al Galeone e a Porta Siberia; non è l'unico, c'è anche quello di piazza Dante per quanto riguarda i motocicli, ma a Porta Siberia le famiglie, le mamme che portano i bambini a vedere l'acquario, si trovano taglieggiate da queste persone, anche abbastanza nerborute, che si avvicinano all'auto e sono piuttosto insistenti per usare un eufemismo perché gentilmente fanno accomodare nel parcheggio, però non altrettanto gentilmente cercano di farsi dare qualche moneta.

Dal momento che questo non è sanzionabile dal punto di vista penale, ma solo dal punto di vista amministrativo, sarebbe opportuno fare qualcosa per il benessere dei nostri cittadini, ma soprattutto per quello che è il biglietto da visita della nostra città, visto che i turisti che arrivano a Genova vanno prima di tutto al Porto Antico. Ho avuto modo di vedere che su alcuni siti si parla in tono assolutamente negativo di questo problema perché la tappa obbligatoria è il Porto Antico e le persone che vengono magari soltanto lì portano indietro un ricordo pessimo.

Già in zona abbiamo eliminato un piccolo reparto della Polizia Municipale per cui alcuni commercianti locali si sono già lamentati. Le forze dell'ordine forse non sono sufficienti e io avevo richiesto una commissione in cui audire le forze di polizia per ascoltare le loro problematiche, ma da marzo ad oggi non abbiamo ancora avuto modo di audirle e le sollecito questo incontro.

Allora vorrei sapere cosa può fare la pubblica amministrazione per tutelare i cittadini e i turisti che vengono nella nostra città”.

ASSESSORE FIORINI

“Quelle che sono le preoccupazioni e le problematiche espresse dal consigliere Balleari sono un elemento di preoccupazione e di lavoro anche per questa Amministrazione. Infatti siamo perfettamente consapevoli dell'esistenza di questa problematica che peraltro ci accomuna ad altre città. Non che questo sia di minima consolazione, ma mi è capitato di andare a Lucca la settimana scorsa e di avere a che fare con un posteggiatore abusivo molto aggressivo.

Questa Amministrazione ha cercato e continua a cercare di migliorare il monitoraggio su queste aree di concerto con le altre forze di polizia e vorrei dire quali sono i servizi ordinari che vengono predisposti a contrasto del degrado urbano e nella zona specifica, quindi rivolti sia contro coloro che con petulanza cercano di vendere delle cose, sia contro i posteggiatori abusivi.

Da lunedì a sabato abbiamo mattina e pomeriggio quattro unità che svolgono un presidio su tutta la zona di piazza Raibetta e via Turati; sempre da lunedì a sabato, a cadenza settimanale, noi abbiamo il reparto commercio insieme a un turno pomeridiano di una pattuglia con due unità che fanno proprio la zona di via San Lorenzo, via Turati, zona Expo e piazza Caricamento. Per la domenica abbiamo un servizio specifico che va a coprire tutta la zona e in particolare la zona acquario e galeone. Questo al di fuori dell'ordinanza del Questore che non richiedeva alla Polizia Municipale di intervenire.

Abbiamo poi disposto, proprio avendo massimamente a cuore questa problematica, dei servizi specifici di concerto anche con la Polizia di Stato, il nostro reparto di polizia giudiziaria e l'autoreparto, procedendo, nel corso degli ultimi mesi, a 35 identificazioni e 47 sanzioni per quella che correttamente il consigliere Balleari ha indicato come una violazione di tipo amministrativo.

Ad esempio nel corso di uno di questi servizi c'è stata anche una colluttazione con un parcheggiatore abusivo che poi è stato identificato e denunciato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Stiamo cercando di implementare questi servizi per dare un segnale forte in questo senso, quindi non molleremo il presidio sull'area ma cercheremo di implementarlo”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Devo dire che la politica di questo Governo non ci sta aiutando per niente perché ci troveremo sempre più abusivi di tutti i tipi nel senso che riescono a sfuggire dalle maglie dei controlli quindi saremo sempre più contornati da questo genere di persone. Noi non riusciamo a gestire tutto questo perché lei mi sta parlando della zona che conosco benissimo, però noi vediamo che ci sono i posteggiatori abusivi e i venditori di merce taroccata che comunque continuano a non essere sanzionati e pertanto continueranno ad essere presenti a discapito dei nostri cittadini e commercianti. Quindi per

quanto io capisca la sua buona volontà non sono assolutamente soddisfatto perché se lei ha modo di passare di lì si renderà perfettamente conto che la situazione così non può andare avanti”.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Bartolini Maddalena	Consigliere	P
7	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
8	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
9	Burlando Emanuela	Consigliere	P
10	Campora Matteo	Consigliere	P
11	Canepa Nadia	Consigliere	P
12	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
13	Chessa Leonardo	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	P
21	Lodi Cristina	Consigliere	P
22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Muscara' Mauro	Consigliere	P
24	Musso Enrico	Consigliere	P
25	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
26	Nicolella Clizia	Consigliere	P
27	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
29	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
30	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
31	Pignone Enrico	Consigliere	P

32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
34	Rixi Edoardo	Consigliere	P
35	Russo Monica	Consigliere	P
36	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
37	Veardo Paolo	Consigliere	P
38	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
2	Salemi Pietro	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 40 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Fiorini Elena
5	Fracassi Emanuela
6	Garotta Valeria
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Oddone Francesco
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CCCXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE FARELLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE GRONDA DI PONENTE.

FARELLO (P.D.)

“Questo articolo 54 era già stato presentato la settimana scorsa; nel frattempo si sono prodotti degli altri effetti e quindi, a maggior ragione, credo sia opportuno oggi interrogare l'Amministrazione su quale sarà il suo

atteggiamento rispetto ai prossimi passaggi amministrativi e politici riguardo alla discussione del progetto della cosiddetta Gronda di ponente. Circa due settimane fa il Sindaco, insieme al Vicesindaco e a esponenti della Regione Liguria, ha partecipato ad una riunione al ministero dei trasporti con il ministro Lupi in cui si è discusso, tra le altre cose, di questo argomento.

Credo che sia opportuno, non perché non ci fidiamo delle riproduzioni giornalistiche, ma perché è sempre bene che le cose vengano dette nell'aula consiliare e non saperle a mezzo stampa, sapere dal Sindaco quale è stato il tenore della discussione, il merito delle decisioni eventualmente assunte e rispetto a queste quale posizione ha sino ad oggi preso il Comune di Genova in quanto istituzione.

Dal momento in cui ci risulta che sia stata convocata la prima seduta della conferenza dei servizi per discutere il progetto della Gronda di Ponente, pensiamo che sia opportuno avere qualche primo ragguaglio su quale atteggiamento il Comune di Genova intende tenere in quella sede. Per quanto ci riguarda l'atteggiamento di partenza non può che essere quello che corrisponde al mandato ottenuto dalla Giunta col voto di un documento del Consiglio Comunale nella seduta del 18 settembre 2012 in cui erano contenuti gli indirizzi che l'Amministrazione avrebbe dovuto seguire in caso di convocazione della conferenza dei servizi. Quell'ordine del giorno fu approvato con 22 voti favorevoli e 18 contrari.

Ritengo anche opportuno che l'Amministrazione approfitti dell'occasione di oggi per dire, oltre a quanto farà nelle sedi istituzionali, come e in che modo intende utilizzare il cosiddetto osservatorio sulla Gronda che è attivo, ha il rappresentante del Consiglio Comunale al proprio interno e se questo organismo accompagnerà o meno le attività della conferenza dei servizi e del Comune di Genova all'interno della stessa”.

SINDACO

“Darò alcune informazioni sull'incontro che si è svolto al ministero delle infrastrutture, convocato dal ministro Lupi, al quale hanno partecipato i rappresentanti di Regione, Comune e Provincia, nonché l'amministratore delegato di società Autostrade. L'incontro aveva per oggetto un'analisi complessiva dei diversi interventi che sono in fase di realizzazione o che si possono realizzare per quanto riguarda le infrastrutture nel territorio genovese e regionale, siano essi interventi che riguardano la rete ferroviaria, siano essi interventi che riguardano opere viarie.

Per quanto riguarda le ferrovie si è parlato del terzo valico e della linea del ponente. Si è parlato di un'opera urbana rilevante per il trasporto pubblico che è la prosecuzione della metropolitana da Brignole in direzione San Fruttuoso – San Martino. Si è parlato di opere stradali e autostradali, quindi

Gronda, tunnel della Fontanabuona e tunnel subportuale. Per tutte queste opere, che erano considerate assolutamente meritevoli di attenzione e all'ordine del giorno, si è fatto il punto sulla loro finanziabilità. Alcune sono in fase di realizzazione, altre devono seguire ancora un iter procedurale specifico e quindi si è fatto questo inquadramento delle questioni a 360 gradi con l'acquisizione dello stato dell'arte per ciascun intervento.

Per quanto riguarda la Gronda sono stati affrontati due ordini di questioni. La prima è quella dell'iter amministrativo. Adesso, rispetto al momento in cui è stata formulata l'interrogazione c'è stata un'evoluzione. Quando ci siamo incontrati la conferenza dei servizi non era stata convocata, adesso è stata convocata per il 17 ottobre. Si trattava di fare il punto sulla procedura amministrativa dopo che era stata compiuta la valutazione d'impatto ambientale, quindi anche di quello si è parlato in quell'incontro e un seguito, peraltro dovuto, dell'incontro è stato la convocazione della conferenza dei servizi che non poteva che seguire la conclusione dell'iter della valutazione d'impatto ambientale.

All'atto dell'avvio dei lavori della conferenza dei servizi si dovranno valutare tutte le osservazioni della VIA, essendo compito della conferenza dei servizi prendere atto delle valutazioni di VIA e integrarle nel progetto. La conferenza dei servizi ha come fine quello di arrivare ad un progetto definitivo a valle del quale ci dovrà poi essere il progetto esecutivo che renderà avviabili nel concreto i lavori.

All'interno di questo percorso l'Amministrazione non farà ovviamente mancare la sua presenza. E' evidente che nel corso di questo iter l'osservatorio sulla Gronda sarà regolarmente convocato, costantemente aggiornato sull'evolversi della discussione in seno alla conferenza dei servizi e messo in condizione di avanzare tutte le osservazioni che riterrà opportuno avanzare.

Esiste poi un altro aspetto, che non è quello da conferenza dei servizi che seguirà il suo iter, che è stato sollevato nella discussione in sede di ministero, che è quello del finanziamento dell'opera. L'opera parte da un costo stimato di 3 miliardi di euro, un costo che viene caricato dal soggetto che realizza l'opera, con delle modalità precise a stato di avanzamento lavori, quindi con modalità progressive, non immediate, sui pedaggi della rete autostradale nazionale. Questo è il meccanismo di finanziamento dell'opera che ha (questa è la riflessione fatta dal ministro che io porto all'attenzione del Consiglio Comunale) un costo significativo che atterrà anche a una discussione più ampia, alla quale noi potremo partecipare, a livello nazionale.

Dentro questo tema si inserisce anche la possibilità che è stata enunciata in quella sede, che non attiene a una valutazione sull'iter o sul progetto in sé, ma attiene alla possibilità di finanziare in determinati tempi la realizzazione dell'opera. E' stata avviata una riflessione, che poi dovrà trovare delle concretezze progettuali, di una realizzazione per lotti dell'opera. Quindi da un

lato c'è un iter progettuale che deve proseguire come la legge prevede, dall'altra potrà aprirsi, ma non sarà l'Amministrazione Comunale a farlo, un insieme di valutazioni fatte anche da altri soggetti sul finanziamento dell'opera e le sue modalità.

All'interno di questo è stata anche sollevata la possibilità di vedere degli specifici ed efficienti lotti funzionali che comunque sono di significativa rilevanza. Detto questo, ho riletto l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale il 18 settembre 2012 le cui valutazioni e considerazioni costituiscono un testo fermo e cogente per l'Amministrazione Comunale per cui, forti delle osservazioni contenute in esso e anche delle richieste circa le diverse opere compensative, tutte le parti di questo ordine del giorno sono per noi una linea guida da portare all'attenzione della conferenza dei servizi.

Quale che sia poi la caratteristica del lavoro che porterà ad un progetto definitivo con il quale si dovrà chiudere la conferenza dei servizi, il problema dei cosiddetti interferiti dovrà, per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale, essere affrontato immediatamente, una volta risolta la questione del progetto definitivo, quale che sia la modulazione dei lavori che verrà decisa”.

FARELLO (P.D.)

“Esprimiamo soddisfazione per quanto riguarda la risposta del Sindaco sull'atteggiamento che terrà il Comune di Genova su questo iter procedurale che ha anche forti valenze politiche, amministrative e urbanistiche. Colgo l'occasione per ricordare che non è una scoperta odierna la modalità di finanziamento di quest'opera, è il meccanismo previsto dal rapporto di concessione che lega lo Stato italiano, il ministero dei trasporti e l'ANAS e società Autostrade. Poi è bene che se ne discuta nelle modalità corrette, ma non è questa la novità che stravolge il dibattito, semmai la novità è che abbiamo scoperto che il nuovo leader dei comitati anti Gronda si chiama Giovanni Castellucci e anche questo porterà una riflessione politica nel corso delle prossime settimane”.

CCCXV

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL
CONSIGLIO.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Noi oggi abbiamo due delibere, di cui una è la surroga del Consigliere Brasesco, e una mozione. Dopo di che abbiamo preso impegni in Conferenza Capigruppo per cui procederei nel seguente modo: facciamo subito la

surrogazione, poi sospendiamo, facciamo Conferenza Capigruppo alla quale ho invitato il Sindaco, dopo di che andremo a leggere e votare l'ordine del giorno che è in via di estensione rispetto all'incontro di questa mattina coi precari della Provincia. Poi faremo la delibera e la mozione”.

(41) **SURROGAZIONE DEL CONSIGLIERE
COMUNALE PIERCLAUDIO BRASESCO.**

Esito della votazione: approvata all'unanimità.

Alle ore 15.25 prende posto in aula il nuovo consigliere Gibelli Antonio Camillo.

CCCXVI **COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A SOSPENSIONE PER CONFERENZA
CAPIGRUPPO SU SITUAZIONE A.M.I.U.**

GUERELLO - PRESIDENTE

“Chiedo ai Capigruppo di definire il testo dell'ordine del giorno sui precari della Provincia e sospendo per andare in Conferenza Capigruppo invitando anche il Sindaco”.

Dalle ore 15.27 alle ore 16.41 il Presidente sospende la seduta.

CCCXVII **ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
LAVORATORI PRECARI PROVINCIA DI
GENOVA.**

GUERELLO - PRESIDENTE

“Riprendiamo i lavori e partiamo dall'ordine del giorno ipotizzato questa mattina in Conferenza Capigruppo, rielaborato nella sosta che abbiamo fatto a desso e che porta le firme di moltissimi consiglieri, la quasi totalità. Ne do lettura:

“Con il presente ordine del giorno affinché:

- non si indebolisca ulteriormente le competenze maturate in anni di attività della forza lavoro della Provincia tutelando così la nascente città Metropolitana;

- ci si adoperi per tutelare i lavoratori precari, impiegati in tali attività all'interno della Provincia da diversi anni, verificando la fattibilità, nel rispetto delle normative in vigore, della stabilizzazione del loro rapporto di lavoro e procedendo ai necessari passi amministrativi;

Il Consiglio Comunale di Genova

impegna il Sindaco e la Giunta

perché solleciti in tal senso la Regione Liguria, soggetto attualmente delegante le funzioni delle Politiche Normative e del Lavoro;

affinché si attivi il prima possibile un tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali per discutere del fabbisogno di personale e dell'organizzazione del lavoro della città metropolitana ponendo tra le priorità il superamento del precariato”.

Proponenti: Farello, Pandolfo, Malatesta, Caratozzolo, Gozzi, Villa, Russo (P.D.); Gioia, Repetto (U.D.C.); De Pietro, Putti, Boccaccio, Burlando, Muscarà (Movimento 5 stelle); De Benedictis, Anzalone (G. Misto); Chessa, Pastorino (S.E.L.); Bruno (Federazione della sinistra); Balleari, Grillo, Campora, Lauro (P.D.L.); Pignone, Bartolini, Pederzoli, Gibelli, Nicoletta (Lista Marco Doria); Salemi, Musso E. (Lista E. Musso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CCCXVIII

DELIBERAZIONE PROPOSTA GIUNTA AL
CONSIGLIO 0234. PROPOSTA N. 33 DEL
23/07/2014
PERMUTA TRA COMUNE DI GENOVA E
SVILUPPO CANTORE S.R.L. PER
L'ACQUISIZIONE DEI LOCALI SITI IN VIA
CANTORE 3, PIANI 10 E 11, DESTINATI A
UFFICI CIVICI, CONTRO LA CESSIONE DI
DIRITTI REALI E IMMOBILI DI CIVICA
PROPRIETÀ NON PIU' UTILIZZABILI A FINI
ISTITUZIONALI.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Su questa pratica era stata convocata una commissione terza. Io credo che invece il contenuto di questa delibera avrebbe dovuto essere esaminato anche in una commissione territorio perché riguarda anche aree della città che non sono semplicemente appartamenti ma anche aree come quella sotto piazza Acquaverde che a mio avviso avrebbero dovuto essere esaminate anche per quanto riguarda il territorio per capire quale potrebbe essere il loro futuro. Quindi chiedo che la pratica sia rinviata a dopo una commissione quinta”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Se è una semplice osservazione, bene; se invece è suo intendimento chiedere una sospensiva va formalizzata come tale. Dato che ho l'impressione che tra poco possa essere chiesta appunto una sospensiva, aspetti un secondo. Consigliere Grillo per l'ordine del giorno n. 1”.

GRILLO (P.D.L.)

“Questo ordine del giorno richiama il dibattito che si è sviluppato in commissione consiliare il 5 settembre quando è stato proposto un sopralluogo sui beni di proprietà comunale oggetto della permuta. Questa richiesta, che abbiamo formalizzato in sede di commissione, è stata respinta dall'assessore proponente e a maggioranza approvata da parte della commissione.

Poi evidenziamo che la pratica è stata licenziata per l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio Comunale nella seduta odierna, rispetto a quella già programmata il 9 settembre. Perché questo rinvio? Per consentire ai consiglieri di approfondire la pratica ed eventualmente, se lo ritenevano opportuno, fare dei sopralluoghi sui beni oggetto di permuta. Devo evidenziare che ad esempio personalmente le perizie alla base della valutazione dei beni

comunali le ho ricevute solo nel corso della commissione consiliare e che queste perizie a mio giudizio avevano la necessità di un approfondimento, così come ho richiesto un approfondimento in un sopralluogo che ho fatto il 12 settembre accompagnato dal dottor Tedeschi.

Noi proponiamo un rinvio di questa pratica ad altra seduta, previo un approfondimento in sede di commissione consiliare per approfondire alcune questioni. In particolare: da quale annualità i beni oggetto di permuta risultano non funzionali all'attività istituzionale o eccessivamente oneroso il loro recupero? Dei beni citati, solo l'ex mercato di piazza De Caroli, con delibera del 2011, è stato posto in vendita a 345.000 euro. Questa gara è andata deserta. Ma allora mi chiedo: perché non è stata attivata una nuova gara rideterminando il prezzo di vendita come quello oggetto dell'odierna permuta che ammonta a 288.000 euro?

Per tutti gli altri beni, perché nel tempo non sono state attivate gare? Poi abbiamo esaminato le perizie redatte dalla direzione patrimonio e demanio sul più probabile valore di mercato indicato dall'agenzia del territorio. Locali piazza Acquaverde: valore minimo di stima a metro quadrato euro 650, massimo 1000. Totale metri 1250. Ci viene proposto un abbattimento del valore del 50%, quindi il valore della permuta è di 406.250 applicando il valore minimo.

Via Capolungo 1/1: valore minimo a metro quadrato 2650, massimo 3900. Totali metri 108,29, abbattimento del 40% per un valore di permuta di 172.000 euro e anche in questo caso viene applicato il valore minimo. Gli altri beni li trovate descritti nell'ordine del giorno e noterete che su quasi tutti viene applicato il valore minimo e un abbattimento dei costi.

Tutto ciò considerato, richiamiamo che questa valutazione viene dall'agenzia del territorio, ma ci chiediamo: sono state interpellate anche importanti agenzie che annualmente stampano il borsino sul territorio? Infine complessivamente su questa pratica perché non è stato richiesto il parere dei municipi che operando sul territorio conoscono meglio di noi il valore di questi beni?

Tutto ciò premesso, nulla da inferire sul promotore privato che se attivasse questi interventi produrrebbe anche una ricaduta positiva in termini occupazionali, ma il quesito che pongo è se e in che misura con questi valori si ritiene di avere appieno rappresentato le esigenze economiche e finanziarie in termini obiettivi per l'interesse dell'ente”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sostanzialmente il consigliere ha sostituito l'ordine del giorno n. 1 con una sospensiva. La Giunta cosa ne dice?”.

ASSESSORE MICELI

“Riteniamo di andare avanti con la delibera, in primis perché come ho già detto in commissione, sono state rispettate tutte le regole procedurali per questo tipo di operazione. Alle domande puntuali del consigliere Grillo noi abbiamo puntuali risposte che non mi pare sia il caso di fornire in questa sede, visto che c'è una richiesta di sospensiva, quindi la Giunta è contraria ad un rinvio della pratica”.

FARELLO (P.D.)

“Molto semplicemente non ravvediamo motivazioni per aderire alla richiesta di sospensiva, quindi ci esprimeremo in maniera contraria”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Allora pongo in votazione la proposta”

SEGUE TESTO SOSPENSIVA

Modifica Odg a firma GRILLO.

A pagina 2, sostituire il capoverso con il testo:

“Per quanto premesso e sulle sottoelencate osservazioni si richiede il rinvio della pratica ad altra seduta previo ulteriore approfondimento in apposita riunione di commissione consiliare.”

Proponenti: Grillo (P.D.L.); Burlando, De Pietro (Movimento 5 stelle).

Esito della votazione della sospensiva: respinta con 9 voti favorevoli e 17 contrari (Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.).

GUERELLO - PRESIDENTE

“La parola al consigliere Muscarà per l'emendamento n. 1”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Con questo emendamento chiedo alla Giunta di eliminare, al punto 4 dell'impegnativa, il capoverso a) dove si prevede di svendere l'ex mercato di Teglia, uno spazio che sarebbe molto utile per poter avviare attività sociali in zona, una zona che avrebbe bisogno di spazi di aggregazione per giovani e anziani. Invece andiamo a svendere uno dei pochi spazi che potrebbe essere

utilizzato a questo scopo. Vendere questi locali significa anche mettere in pericolo l'economia locale, già molto provata, dei piccoli esercizi commerciali perché lì potrebbe essere realizzato un centro commerciale, anche se di piccole dimensioni e già la zona è in sofferenza. Pertanto chiedo che nel punto a) venga riportato: "immobile da individuare del valore di 228.000 euro oltre IVA 22%", cioè trovare un altro sito dello stesso valore e restituire questo spazio alla città".

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“L'ordine del giorno n. 2 riguarda la gestione del patrimonio immobiliare pubblico. Con la delibera oggi in discussione si compie una permuta tra beni immobili. Quello che chiediamo è che venga portata all'attenzione del Consiglio Comunale una mappatura e una valutazione economica puntuale del patrimonio a disposizione del Comune di Genova sicché si possa ragionare in termini complessivi riguardo alla gestione che, ricordo, può essere orientata alla dismissione, ma tenendo conto del valore che ha il patrimonio immobiliare pubblico, non solo in termini economici ma anche sociali e di sviluppo urbanistico della città.

Gli usi che si possono fare di tale patrimonio, di conseguenza, non sono solo quelli della dismissione, ma ci si può orientare verso la valorizzazione e il ripristino della funzione oppure verso la messa a reddito. Avere un patrimonio, la sua mappatura e la percezione, l'informazione completa sullo stesso, va nella direzione di razionalizzarne la gestione.

Chiediamo anche che accanto ai dati catastali, l'Amministrazione si attivi per offrire alla cittadinanza quelle che si chiamano piattaforme di open data; altre città l'hanno fatto, integrano le informazioni catastali con informazioni sullo stato di manutenzione del bene sfruttando la collaborazione dei cittadini che attraverso queste piattaforme forniscono informazioni e immagini degli immobili stessi che possono poi essere utilizzate dall'Amministrazione per avere una conoscenza più dettagliata del proprio patrimonio.

Riguardo invece al ruolo strategico che rivestono le aree di pubblica pertinenza, nell'ambito della programmazione progettuale degli spazi della città chiediamo che nella cartografia del nuovo P.U.C. che viene elaborata con una tecnologia tale da permettere un'interrogazione tematica delle cartografie, fra i temi estraibili ci sia quello della proprietà pubblica, di modo che la collocazione e il ruolo strategico delle aree pubbliche all'interno dei distretti di trasformazione possa compiere appieno il suo ruolo perché le aree di disponibilità pubblica sono quelle su cui la programmazione può essere fatta direttamente dall'Amministrazione pubblica e applicata senza passare da intermediari privati.

Infine chiediamo che venga predisposto un piano di utilizzo delle proprietà del Comune di Genova che dimostri che questo utilizzo va nel senso del pubblico interesse, nella direzione non solo dell'alienazione, ma anche della valorizzazione e dell'efficientamento energetico, del recupero funzionale o della messa a reddito”.

PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)

“Con l'ordine del giorno n. 3 poniamo l'attenzione sul fatto che nella permuta tra Comune di Genova e Sviluppo Cantore barattiamo cinque immobili abitativi, in via Casotti e via Capolungo, perché versano in cattive condizioni, le spese di amministrazione sono molto elevate e purtroppo per un motivo meramente economico non sono considerati strategici per l'assessorato.

Con questo ordine del giorno cerchiamo di porre all'attenzione il problema dell'emergenza casa chiedendo che il conguaglio che ci deve Sviluppo Cantore sia destinato prioritariamente alla ristrutturazione dell'edilizia residenziale pubblica e anche al tema delle somme urgenze che affronteremo con la prossima mozione e che richiede maggiore liquidità. Comprendiamo l'esigenza di alienare questi immobili, ma ci poniamo nell'ottica di salvaguardare il già esiguo patrimonio abitativo comunale”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Noi chiediamo, con l'ordine del giorno n. 4, che la Giunta s'impegni a non modificare la destinazione d'uso delle proprietà che saranno permutate, con particolare attenzione proprio alla piazza Acquaverde che come sapete al di sotto è piena di locali e negozi abbandonati e che a nostro avviso potrebbe essere riutilizzata per attività commerciali o un museo, sicuramente non dei posteggi come è nell'aria che venga fatto, tanto più che questi posteggi andrebbero a cozzare con le linee programmatiche del P.U.C. che imposta una condizione nella quale i posteggi in centro andrebbero semmai diminuiti per evitare che il traffico privato possa trovare facilmente uno sfogo a scapito del mezzo pubblico.

Poi mi riferisco anche al valore che è stato dato a queste opere perché ho avuto modo di visitare con l'architetto Tedeschi sia i sotterranei di piazza Acquaverde che il locale sotterraneo della Rinascente e le case a Nervi. La palazzina di Nervi è strutturalmente in una condizione ottimale, ha bisogno di un po' di ristrutturazioni interne, però potrebbe essere utilizzata per moltissimi altri scopi. Il valore che le è stato dato, per un immobile che si affaccia sui Parchi di Nervi, sicuramente suggerirebbe un uso più consono. Quindi il fatto che la manutenzione di questi edifici sia stata dichiarata in pessimo stato, credo che andrebbe un po' rivisto per cui chiediamo che perlomeno, se queste aree

dovessero essere cedute, non sia variata dalla Giunta la destinazione d'uso in modo che si possa adottare, anche da parte di privati, la loro funzionalità più originale possibile, evitando sicuramente una destinazione a posteggi”.

ASSESSORE MICELI

“L'ordine del giorno n. 2 viene accolto. Alcuni punti trattano di azioni che stiamo già facendo, il primo punto in particolare. Per gli altri punti ci sono ad esempio competenze dell'urbanistica ma passerò la cosa al collega. Viene accolto anche il n. 3, precisando che il bilancio prevede già cospicui stanziamenti, quest'anno e l'anno prossimo, per interventi di recupero E.R.P.; comunque parte del conguaglio, in via prevalente, può essere riservata a somme urgenze o a interventi di questo tipo.

L'ordine del giorno n. 4 è respinto per una semplice constatazione: con la permuta il Comune diventa proprietario degli edifici di via Cantore e si spoglia della proprietà di tutti gli immobili dati in permuta. Nessuno in seguito potrà vietare di proporre eventuali variazioni d'uso che devono poi essere accolte dal Consiglio Comunale, ma porre fin d'ora dei vincoli a proprietà di terzi non è possibile.

E' respinto anche l'emendamento con la precisazione che intanto trattasi di 247 metri quadri, quindi proprio per un problema di normativa non potrà mai diventare un centro commerciale, potrà essere utilizzato solo per esercizi di vicinato, fermo restando che il termine esatto da usare, consigliere, non è svendere, è permutare. Abbiamo permutato e non svenduto e lei non può arrogarsi il diritto di parlare di svendita senza motivi perché dovrebbe sapere che quell'immobile è incendiato, è pericolante, ha problemi statici e per farci qualcosa bisogna demolire e ricostruire”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1 (sostituito da sospensiva)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Il Consiglio Comunale:

Considerato che:

- il D.L. 95/2012 convertito in L. n. 135/2012 (Spending Review) impone alla P.A. una razionalizzazione del patrimonio pubblico e una riduzione dei costi per locazioni passive;
- con DCC 152 del 27/05/2014 il Comune di Genova ha richiesto di acquisire a titolo non oneroso una serie di beni demaniali, secondo quanto stabilito dalla legge 42/2009;
- il valore della proprietà pubblica associa alla stima strettamente immobiliare e al ruolo sociale, una funzione strategico per la progettazione territoriale e la riqualificazione delle aree urbane, cui concorrono con l'ausilio di fondi comunitari, la sua ristrutturazione costituisce inoltre elemento di valorizzazione in caso di dismissione, opportunità occupazionale e allineamento agli obiettivi energetici della smart city e del SEAP di cui la nostra città si è dotata;
- la cassa Depositi e prestiti ha messo a disposizione delle Pubbliche amministrazioni un applicativo informatico finalizzato alla razionalizzazione della gestione del patrimonio immobiliare pubblico denominato "Vol" (Valorizzazione On Line);

Impegna Sindaco e Giunta:

- a portare all'attenzione del Consiglio Comunale in sede di apposita Commissione Consigliare, i dati relativi al censimento e alla valutazione economica del patrimonio immobiliare la cui proprietà è riconducibile al Comune di Genova, comprendendo i beni la cui acquisizione non onerosa è stata richiesta al demanio di Stato come da DCC 152 del 27/05/2014;
- ad integrare i dati catastali con informazioni sullo stato di manutenzione degli immobili ottenuti attraverso attivazione di piattaforme open data;
- inserire le aree la cui proprietà è riconducibile al Comune di Genova all'interno della cartografia dei distretti di concertazione territoriale del nuovo PUC, al fine di valutarne il ruolo strategico per la riqualificazione delle aree urbane;
- a predisporre un piano di utilizzo del patrimonio di proprietà del Comune di Genova che, tenendo conto del fabbisogno di spazi per esigenze amministrative, sociali e di pubblica fruizione, illustri la ripartizione e la modalità di gestione dei beni destinati alla dismissione, alla valorizzazione, all'efficientamento e recupero funzionale, o alla messa a reddito.

Proponenti: Nicolella, Pignone, Bartolini, Pederzoli, Gibelli (Lista Marco Doria)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

Premesso che:

- il D.L. 95/2012 convertito in L. n. 135/2012 (Spending review) impone alla P.A. una razionalizzazione del patrimonio pubblico e una riduzione dei costi per locazioni passive;
- la permuta tra Comune di Genova e Sviluppo Cantore S.R.L per l'acquisizione dei locali siti in via Cantore 3, piani 10e11, destinati a uffici civici, prevede la cessione tra gli altri immobili di civica proprietà non più utilizzabili a fine istituzionali anche di quattro appartamenti:
immobile in via Casotti 3/1; Immobile in via Casotti 9/1; Appartamenti in via Capolungo 1 piani sottostrada e terra e via Capolungo 1 piano primo; Nuda proprietà dell'appartamento occupato sito in via Capolungo 1/2, con mantenimento in capo al Comune del diritto di usufrutto per un periodo di anni trenta a decorrere dalla data di stipula del contratto di permuta;
- sussiste un conguaglio a favore del Comune di Genova, di € 205.569,44 che verrà versato da Sviluppo Cantore al momento della sottoscrizione del contratto di permuta

Considerato che:

- la società Spim partecipata al 100% dal Comune di Genova, gestisce un patrimonio abitativo di circa 300 milioni di euro, con la finalità di dismettere e valorizzare il patrimonio comunale disponibile, e di realizzare interventi immobiliari al servizio della civica amministrazione; attraverso il controllo del 100% della società Tono, Spim gestisce un patrimonio di 1300 unità abitative a uso sociale locate ad inquilini ERP;

- l'offerta di alloggi destinati ad uso sociale è largamente insufficiente a soddisfarne la domanda, stante il dilagante disagio abitativo e la difficoltà ad operare un risanamento di questa quota di patrimonio pubblico destinato a sopperire tale bisogno (sono oltre 4.000 le domande presentate al Comune per accedere ad alloggi di edilizia residenziale pubblica a canone agevolato);

-Il Comune di Genova ha sempre meno risorse per ristrutturare gli alloggi del suo patrimonio immobiliare

Si impegna Sindaco e Giunta:

- a destinare il conguaglio della permuta prioritariamente ad attività di somma urgenza e ad interventi di recupero al patrimonio ERP;
- a favorire politiche volte alla salvaguardia del già esiguo patrimonio abitativo comunale

Proponenti: Nicolella, Pignone, Bartolini, Pederzoli, Gibelli (Lista Marco Doria)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

Si impegna il Sindaco e la Giunta a non modificare la destinazione d'uso delle proprietà permutate descritte nella proposta di delibera, così come indicate nel PUC vigente e in quello adottato.

Proponente: De Pietro (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 1

Considerato che l'immobile situato in Piazza de Caroli nel quartiere di Teglia, rappresenta un potenziale sito da utilizzare ad uso sociale.

Visto l'enorme disagio sociale che già caratterizza la Valpolcevera.

Considerato che la vendita dell'immobile potrebbe portare alla realizzazione di un nuovo centro commerciale che non porterebbe valore aggiunto all'economia locale ma eventuali sofferenze alle piccole attività commerciali presenti nella zona.

Si chiede di eliminare dall'empnativa al punto 4 il capoverso a), sostituendolo con il testo : a) Immobile da individuare del valore di € 228.000,00, oltre IVA 22%, in regime di reverse charge;

Proponenti: Muscarà, De Pietro, Burlando (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 2 e 3: approvati con 27 voti favorevoli e 2 astenuti (Baroni; De Benedictis).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 8 voti favorevoli, 17 contrari (Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), 3 astenuti (Baroni; De Benedictis; U.D.C.: Gioia) e 1 presente non votante (Musso E.)

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 10 voti favorevoli, 17 contrari (Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), 2 astenuti (Baroni; De Benedictis) e 1 presente non votante (Musso E.)

GUERELLO - PRESIDENTE

“Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Io dichiaro che non parteciperemo alla votazione anche per un motivo personale costituito dai personali ottimi rapporti con la persona che rappresenta la controparte del Comune in questa vicenda, quindi onde evitare che ci possa essere il sospetto di qualche influenza di questa conoscenza personale, credo sia più corretto non partecipare al voto.

Però devo dire che in realtà proprio la conoscenza personale del soggetto mi tranquillizza, nel senso che so che è una persona che conduce gli affari con dei principi etici che mi sento di condividere e da cui mi aspetto che non cerchi di trarre profitto dal comportamento della controparte. Perché invece il comportamento della controparte, che siamo noi, a me suscita parecchie perplessità. Mi sembra una vicenda un po' pasticciata, o meglio mi sembra una sequenza di pasticci che alla fine rischiano di produrre un danno, a cominciare dalla scelta di andare in affitto in locali non di proprietà quando il Comune ha molte proprietà da molte parti, al punto che poi, arrivati al dunque, decide di rilasciarne un certo numero con questa operazione di permuta.

Oltretutto andare in affitto da qualcun altro quando non si è in condizione di pagare il canone. Se noi dobbiamo avere la diligenza del buon padre di famiglia, forse andare a “sbulaccare”, come si dice in genovese, andandosi a prendere cose che non siamo in grado di pagare e poi essere costretti a vedersi proporre dalla controparte degli accomodamenti che rischiano di non essere a vantaggio dell'Amministrazione, quindi dei soldi dei contribuenti, è una cosa che non vorrei veder succedere.

A questo punto si apre evidentemente un discorso di trattativa privata, ma non è che Viziano abbia la Gioconda, ha dei metri quadri, ce li hanno tutti; allora si poteva andare sul mercato e acquisirli a condizioni più efficienti.

Quindi si apre una trattativa privata per un bene che in realtà è molto fungibile e questo è un danno anche se la controparte fosse in denaro, ma se poi la controparte è in immobili, allora oltre a sottrarre alla valutazione del mercato quello che noi prendiamo, sottraiamo anche quello che noi diamo alla controparte e non è neanche necessario perché ad esempio la palazzina di piazza Dante la stiamo dando via a 1500 euro a metro quadrato.

Mi domando: quando si è stabilita questa cifra, al di là delle tecniche con cui si è stabilita, non si poteva fare un passaggio al mercato per dire: c'è il signor Rossi che magari invece di 1500 euro ne offre 3000? Perché se c'è noi prendiamo 3000 euro dal signor Rossi, ne diamo 1500 al signor Viziano e gli altri 1500 li mettiamo nelle casse del Comune. Ma perché non si fa questo? Non dico che quello che si fa sia scorretto o illegale, ma questo sarebbe fare l'interesse dell'Amministrazione, quindi dei cittadini, senza contare che in queste valutazioni sottratte al mercato, fatte – sono sicuro – con la massima diligenza e buona coscienza dai nostri migliori funzionari, ci sono delle cose inspiegabili perché se di alcune cose diciamo che c'è un valore minimo e uno massimo, se le parole hanno un senso, minimo vuol dire minimo, non si può abbattere rispetto al valore minimo! Addirittura dicendo due cose contraddittorie. Per esempio per la palazzina di piazza Dante c'è scritto “il tutto in buone condizioni di manutenzione” e alla pagina successiva c'è scritto “poiché l'immobile si presenta in mediocri condizioni di manutenzione, si giustifica un abbattimento ...”

Allora avendo, per fortuna, la massima fiducia nella controparte, non ho la massima fiducia in quello che ha combinato l'Amministrazione. Sono tranquillizzato dal fatto che la controparte è una persona per bene perché se fosse stato un furfante, l'Amministrazione ci avrebbe rimesso e comunque non possiamo evitare che la controparte faccia il suo mestiere, cioè i propri interessi, non i nostri.

Per questi motivi ho gravi perplessità sull'operato dell'Amministrazione in questa vicenda, non parteciperò alla votazione, ma tanto andava detto a nostro parere in dichiarazione di voto”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Parto dagli ordini del giorno della Lista Doria che ho votato con convinzione, anche se in effetti i 20.000 euro come conguaglio non ci permetteranno di fare un grande recupero di patrimonio E.R.P., ma mi permetto di sottolineare che avevamo approvato in sede di definizione della TASI un fondo di garanzia per quelle politiche che gli ordini del giorno della Lista Doria segnalano come importanti per le persone in difficoltà. Quindi spero che a tempi brevi l'Amministrazione dia gambe all'impegno che avevamo assunto.

Proprio a partire dalle considerazioni sulla necessità di favorire politiche di salvaguardia del già esiguo patrimonio abitativo comunale, non sono convinto di questa delibera. I 3687 metri quadri di proprietà comunali permutati con i 1191 della società Cantore, gli appartamenti di Nervi, vista parchi, valutati meno di 200.000 euro, il locale di piazza Dante che poteva, secondo alcuni consiglieri di Municipio, essere utilizzato per valorizzare turisticamente la casa di Colombo, i parcheggi che presumibilmente verranno costruiti nel centro di Genova, sono tutte motivazioni che non mi permettono di dare un voto positivo alla delibera”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Noi siamo stati in presenza, negli ultimi anni, di un’Amministrazione poco attenta alla svendita del patrimonio pubblico. Quindi capisco i colleghi che ripongono attenzione tutte le volte che il tema viene riproposto all’ordine del giorno. Ci vuole prudenza nel momento in cui in qualche modo siamo a vendere un patrimonio pubblico. Il patrimonio pubblico è un bene comune, la valutazione non può essere solo economica, deve essere anche sociale e i nostri ordini del giorno vanno in questa direzione.

Detto questo, credo però che qui non siamo in presenza di una svendita, ma di una valorizzazione attraverso una permuta, cioè noi diventiamo proprietari di un altro patrimonio e quello che cediamo è spesso in condizioni di manutenzione precaria. Questo ci dà alcuni vantaggi strutturali in termini di bilancio che derivano sia dal non dover impegnare cifre consistenti in una manutenzione che diventa un compito impossibile, sia il risparmio del fitto passivo che derivava dall’occupazione dei locali in via Milano.

Quindi per noi questa, con la dovuta prudenza e le dovute attenzioni, è un’operazione di razionalizzazione che si conclude con una permuta. Certo, in un mondo perfetto mi sarebbe piaciuto che l’ente pubblico fosse in grado da solo, con risorse proprie, di provvedere alla valorizzazione del proprio patrimonio, così come fa un privato, però è chiaro che ci vogliono risorse, non è la nostra mission e il mondo perfetto non esiste, quindi accontentiamoci del fatto che ci troviamo in presenza di una valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio e non di una svendita. Per questo motivo votiamo a favore della delibera”.

CHESSA (S.E.L.)

“Voglio ribadire quanto ho detto in commissione: che la mia fiducia nei confronti dell’Amministrazione e dei tecnici che hanno studiato questa delibera supera il pregiudizio che io personalmente ho nei confronti di chi, pur pensando ad un legittimo profitto, certamente non tiene in grande considerazione il

principio del bene comune e pensa più al proprio interesse che non a quello della città. Mi spiace che il Comune di Genova sia come una nobile famiglia decaduta, perlomeno nel censo, e sia costretto a venderci tutti i gioielli di famiglia. Spiace che l'ente pubblico non abbia le risorse per valorizzare i propri beni che Sviluppo Cantore potrà far fruttare dal punto di vista economico, ma non certo da quello degli interessi della città, come si può evincere anche dai progetti che sono stati pubblicati o ventilati dalla stampa cittadina.

Quindi il voto sarà legato proprio a quel gap fra due sentimenti, la fiducia in quello che l'Amministrazione sta facendo, rispetto al pregiudizio su quello che c'è dietro a questa delibera”.

GRILLO (P.D.L.)

“Nell'illustrare la proposta di sospensiva ho già evidenziato alcune questioni di particolare rilevanza e considerato che non è stata accolta la proposta di rinvio di una settimana preceduto da una commissione in cui i quesiti posti trovassero adeguata risposta da parte degli uffici, non posso che riprendere alcune questioni. Primo: perché questo patrimonio immobiliare, escluso piazza De Caroli, ai valori attuali, non è stato posto in vendita prima?

Secondo: visto che abbiamo delle proprietà articolate sul territorio, perché non sono stati auditi i municipi per acquisire anche il loro parere? Terzo: ho letto attentamente le perizie predisposte dagli uffici prendendo come parametro le valutazioni dell'ufficio delle entrate che stabiliscono per ogni immobile un minimo e un massimo. Nella stragrande maggioranza di queste pratiche ci viene proposto il valore minimo e su quello abbiamo ancora un abbattimento, in diversi casi del 50%.

Sono quesiti che avevano necessità di risposte e mi sembra di capire che l'assessore Miceli fosse anche disponibile a darle e noi vorremmo capire, anche per quanto riguarda il futuro, i meccanismi che vengono attivati, così come vorremmo sapere quanto è il patrimonio abbandonato o poco utilizzato dal nostro ente. Quindi il problema non è di richiamare amicizie storiche o altre valutazioni: il consigliere comunale deve esprimersi con la massima obiettività a prescindere dalle simpatie e persino dalla convivenza politica con persone, aziende o enti che in qualche misura abbiano affinità con il consigliere che interviene in quest'aula.

Quindi, a fronte dell'atteggiamento della Giunta – e in questo caso vorrei coinvolgere anche il Consiglio Comunale che non si è reso disponibile a fornire adeguate risposte rispetto al contenuto del mio ordine del giorno – sul piano personale esprimo il voto contrario su questa pratica”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Ho ascoltato le dichiarazioni di voto dei colleghi che mi hanno preceduto. Su ciascuno devo dire che avrei potuto convogliare pensieri positivi, nel senso che avrei condiviso alcune affermazioni fatte dal collega Musso, altre fatte dal collega Grillo e anche altre di altre parti politiche. Il mio voto e quello dei colleghi del gruppo sarà diverso da quello del collega Grillo in quanto ci asterremo dalla votazione per le motivazioni chiarite poco fa dal collega Musso e dal collega Grillo, nel senso che questa pratica è stata fatta un po' velocemente, avrebbe avuto secondo me la necessità di un secondo passaggio in commissione per approfondirla facendo delle domande di tipo diretto.

Da un certo punto di vista la pratica ha una sua logica, cioè da una parte c'è una diminuzione di costi fissi per canoni di locazione pagati, dall'altra parte c'è la dismissione di un patrimonio che costerebbe solo dei denari per mantenerlo in stato di efficienza e pertanto c'è una certa quadratura. Quello che non è logico è che ci dovrebbe essere stata una gara, pertanto, pur non avendo alcuna preclusione né sull'operatore, né sui tecnici che hanno fatto la stima, avremmo voluto un maggiore approfondimento per cui il nostro voto non potrà essere che quello di astensione”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“La nostra dichiarazione di voto prende atto del fatto che non siamo stati convinti, né all'interno del breve passaggio in commissione, né dal sopralluogo che alcuni di noi hanno fatto e neanche dall'ennesima abdicazione che è stata fatta delle capacità e delle risorse del Comune. Questa è di nuovo una resa che viene fatta e ci domandiamo: quando saranno finiti anche gli immobili cosa faremo?

Consiglio ai colleghi della Lista Doria di depennare dal libro dei sogni che avevano sottoscritto nel presentare la loro lista altri due punti. Uno diceva “Conservare il patrimonio pubblico esistente ed ottimizzarne la gestione e l'utilizzo procrastinando nel tempo l'attuazione di eventuali piani di vendita già programmati” e si riferiva alle necessità della casa. L'altro diceva: “L'attenzione al patrimonio immobiliare comunale: anziché dismettere il patrimonio immobiliare, azione del resto inopportuna nell'attuale contesto di mercato, occorre valutare attentamente l'opportunità della costituzione di un fondo immobiliare di sviluppo municipale che permetta l'immediata emersione di attività patrimoniali comunali ...” e altro ancora.

Noi invece vorremmo continuare nella coerenza che ci contraddistingue e nel progetto che secondo noi i cittadini vorrebbero e del quale avrebbero bisogno, quindi non ci troviamo concordi né con la proposta di questa delibera, né coi suoi contenuti”.

Esito della votazione della proposta n. 33/2014: 18 voti favorevoli e 1 contrario (Federazione della sinistra).

L'esito della votazione evidenzia la mancanza del numero legale, pertanto il Presidente dichiara sciolta la seduta.

CCCXIX

RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO:

MOZIONE 0017 15/04/2014

PROCEDURA DI SOMMA URGENZA.

ATTO PRESENTATO DA: PUTTI PAOLO,
BOCCACCIO ANDREA, BURLANDO
EMANUELA, DE BENEDICTIS FRANCESCO, DE
PIETRO STEFANO, GRILLO GUIDO, MUSSO
ENRICO, MUSSO VITTORIA EMILIA, RIXI
EDOARDO, SALEMI PIETRO.

Alle ore 17.51 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 SETTEMBRE 2014

CCCV COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI.....	1
GUERELLO - PRESIDENTE.....	1
CCCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PUTTI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PIANIFICAZIONE MOBILITÀ TRASTA CHE SI STA MANIFESTANDO ESTREMAMENTE PROBLEMATICA PER CANTIERIZZAZIONE TERZO VALICO E POTREBBE INFICIARE SERVIZI ESSENZIALI QUALI AD ESEMPIO LA SCUOLA DI VILLA SANGUINETI E LA CROCE AZZURRA DI FEGINO..	2
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	2
ASSESSORE BERNINI.....	3
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	4
CCCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE SALEMI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RIAPERTURA DEL CANTIERE PER LA COSTRUZIONE DI BOX SOTTO IL CINEMA EDEN A PEGLI E INEVITABILITÀ DEL TAGLIO DEI PLATANI DEL GIARDINO.	4
SALEMI (LISTA E. MUSSO).....	4
ASSESSORE BERNINI.....	5
SALEMI (LISTA E. MUSSO).....	6
CCCVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROGETTO "MARE NOSTRUM" E RICADUTE SUL COMUNE DI GENOVA.	6
RIXI (L.N.L.)	6
ASSESSORE FRACASSI.....	7
RIXI (L.N.L.)	8

CCCIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE VILLA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A POSSIBILE REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI ACCOGLIENZA PROFUGHI NELL'EDIFICIO EX SCUOLA DI FONTANEGLI.....9

VILLA (P.D.).....9
ASSESSORE FRACASSI.....9
VILLA (P.D.).....10

CCCX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GOZZI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RECUPERO IMPIANTO SPORTIVO PISCINA NICO SAPIO DI MULTEDO. 10

GOZZI (P.D.)10
ASSESSORE BOERO.....10
GOZZI (P.D.)11

CCCXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE PIETRO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PIANO DI RACCOLTA DELL'UMIDO A GENOVA. SI CHIEDE ANCHE DI SAPERE SE A.M.I.U. ABBA OTTEMPERATO ALLE DISPOSIZIONI DI REDIGERE IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE ENTRO IL 31 LUGLIO 2014, COSÌ COME INDICATO NELLA DELIBERA DI CONSIGLIO APPROVATA A LUGLIO 2014..... 12

prima parte..... 12

CCCXII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO A METODOLOGIA ACCOGLIMENTO ARTICOLI 54..... 12

GRILLO (P.D.L.).....12

CCCXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE PIETRO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PIANO DI RACCOLTA DELL'UMIDO A GENOVA. SI CHIEDE ANCHE DI SAPERE SE A.M.I.U. ABBA OTTEMPERATO ALLE DISPOSIZIONI DI REDIGERE IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE ENTRO IL 31 LUGLIO 2014, COSÌ COME INDICATO NELLA DELIBERA DI CONSIGLIO APPROVATA A LUGLIO 2014..... 13

seconda parte 13

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....13

ASSESSORE GAROTTA	13
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	14
CCCXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PARCHEGGIATORI ABUSIVI AL PORTO ANTICO.	15
BALLEARI (P.D.L.)	15
ASSESSORE FIORINI	16
BALLEARI (P.D.L.)	16
CCCXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE FARELLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE GRONDA DI PONENTE.	18
FARELLO (P.D.)	18
SINDACO	19
FARELLO (P.D.)	21
CCCXV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO.	21
GUERELLO - PRESIDENTE	21
(41) SURROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE PIERCLAUDIO BRASESCO.	22
CCCXVI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A SOSPENSIONE PER CONFERENZA CAPIGRUPPO SU SITUAZIONE A.M.I.U. 22	
GUERELLO - PRESIDENTE	22
CCCXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A LAVORATORI PRECARI PROVINCIA DI GENOVA.	22
GUERELLO - PRESIDENTE	22
CCCXVIII DELIBERAZIONE PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0234. PROPOSTA N. 33 DEL 23/07/2014 PERMUTA TRA COMUNE DI GENOVA E SVILUPPO CANTORE S.R.L. PER L'ACQUISIZIONE DEI LOCALI SITI IN VIA CANTORE 3, PIANI 10 E 11, DESTINATI A UFFICI CIVICI, CONTRO LA CESSIONE DI DIRITTI REALI E	

IMMOBILI DI CIVICA PROPRIETÀ NON PIU' UTILIZZABILI A FINI
ISTITUZIONALI.....24

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	24
GUERELLO - PRESIDENTE	24
GRILLO (P.D.L.)	24
GUERELLO - PRESIDENTE	25
ASSESSORE MICELI	26
FARELLO (P.D.)	26
GUERELLO - PRESIDENTE	26
GUERELLO - PRESIDENTE	26
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	26
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	27
PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)	28
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	28
ASSESSORE MICELI	29
GUERELLO - PRESIDENTE	32
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)	32
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	33
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	34
CHESSA (S.E.L.)	34
GRILLO (P.D.L.)	35
BALLEARI (P.D.L.)	36
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	36

CCCXIX RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:37

MOZIONE 0017 15/04/2014 PROCEDURA DI SOMMA URGENZA. ATTO
PRESENTATO DA: PUTTI PAOLO, BOCCACCIO ANDREA, BURLANDO
EMANUELA, DE BENEDICTIS FRANCESCO, DE PIETRO STEFANO,
GRILLO GUIDO, MUSSO ENRICO, MUSSO VITTORIA EMILIA, RIXI
EDOARDO, SALEMI PIETRO.37